

*Provvedimento n. 40 del 29 maggio 2002*

**SAN PAOLO - IMI S.p.A./CARDINE BANCA S.p.A.**

*LA BANCA D'ITALIA*

VISTA la legge 10 ottobre 1990, n. 287;

VISTO il regolamento CEE del Consiglio n. 4064/89 del 1989 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il d.p.r. 30 aprile 1998, n. 217;

VISTA la comunicazione inviata da SanPaolo-IMI S.p.A. ai sensi dell'art. 16 della legge n. 287/90, pervenuta il 30 gennaio 2002;

VISTE le ulteriori informazioni fornite da SanPaolo-IMI S.p.A. il 28 febbraio 2002;

VISTO il proprio provvedimento n. 173/A del 1° marzo 2002 ("SanPaolo-IMI S.p.A./Cardine Banca S.p.A.");

SENTITI il 22 marzo 2002 i rappresentanti delle parti San-Paolo-IMI S.p.A. e Cardine Banca S.p.A.;

VISTA la memoria di SanPaolo-IMI S.p.A. del 3 aprile 2002 con la quale sono stati forniti ulteriori elementi di valutazione;

CONSIDERATO il parere espresso dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nella sua adunanza del 9 maggio 2002, ai sensi dell'art. 20, comma 3, della legge n. 287/90, pervenuto il 22 maggio 2002;

CONSIDERATE le seguenti circostanze:

**I. LE PARTI**

1. SanPaolo-IMI S.p.A. (di seguito SanPaolo-IMI) è la banca posta a capo dell'omonimo gruppo bancario, che comprende altre 19 banche italiane ed estere, 66 società finanziarie e 8 strumentali. Il gruppo opera in tutto il territorio nazionale con 2197 sportelli. Il fatturato da considerare ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 2, della legge n. 287/90, ammonta, al 30 giugno 2001, a circa 3.418 milioni di euro.
2. Cardine Banca S.p.A. (di seguito Cardine) è la banca posta a capo dell'omonimo gruppo bancario, che comprende altre 25 società, fra cui 9 banche, 12 società finanziarie e 4 strumentali. Il gruppo Cardine si è costituito nel 2000 in seguito alla fusione per incorporazione

di Casse Venete Banca S.p.A. nel gruppo bancario CAER S.p.A.<sup>1</sup> Il gruppo opera prevalentemente nell'Italia Nord Orientale, dove detiene 699 dei suoi 837 sportelli. Il fatturato da considerare ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 2, della legge n. 287/90, ammonta, al 30 giugno 2001, a circa 13 milioni di euro.

## II. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

3. La concentrazione si attua per mezzo della fusione per incorporazione di Cardine da parte di SanPaolo-IMI. I principali azionisti di SanPaolo-IMI e di Cardine, rispettivamente, la Compagnia di San Paolo e le Fondazioni Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Cassa di Risparmio di Bologna (di seguito le Fondazioni), hanno concordato lo schema dell'integrazione tra i due gruppi e le linee di governo societario dell'entità nascente dalla fusione; in particolare, essi hanno stabilito di:

- affidare per dieci anni a una società di gestione del risparmio (SGR), che opererà secondo criteri di professionalità, la gestione delle azioni detenute dalle Fondazioni;
- convertire le restanti azioni ordinarie di SanPaolo-IMI in azioni privilegiate, prive di diritto di voto in assemblea ordinaria, ma con diritto pieno delle assemblee straordinarie.

4. In seguito alla fusione e per effetto della conversione di azioni ordinarie in azioni privilegiate, l'assetto azionario del SanPaolo-IMI risulterà essere il seguente:

Azionista	Assemblea ordinaria	Assemblea straordinaria
Compagnia San Paolo	7,50%	14,02%
Banco Santander C.H.	5,99%	4,80%
Monte dei Paschi di Siena	5,68%	4,55%
Giovanni Agnelli e C.	4,60%	3,69%
Fondazione CR Padova e Rovigo	4,38%	10,46%
Fondazione CR Bologna	3,12%	7,44%
Fondazione Cariplo	2,56%	2,05%
Ente CR Firenze	2,38%	1,90%
Caisse de Depots et Consignations	1,89%	1,51%
Fondazione CR Venezia	1,81%	1,45%
Fondazione CR Udine e Pordenone	1,65%	1,32%
Banca Akros	1,38%	1,11%
Altri azionisti	55,21%	44,22%

## III. QUALIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE

5. L'operazione in esame configura una concentrazione ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera a), della legge n. 287/90. Essa rientra nell'ambito di applicazione della legge n. 287/90, dato che non ricorrono le condizioni previste dall'art. 1 del regolamento CEE n. 4064/89, come modificato dal regolamento CE n. 1310/97, ed è soggetta all'obbligo di comunicazione preventiva previsto dall'art. 16, commi 1 e 2, della legge n. 287/90, essendo superiore a 377,014

<sup>1</sup> Provvedimento n. 69/A del 12.8.99 (CAER S.p.A./Casse Venete Banca S.p.A.), in Boll. AGCM, n. 33-34/1999.

milioni di euro il decimo dell'attivo realizzato a livello nazionale dall'insieme delle imprese interessate.

- Al fine di verificare se l'operazione determinasse in alcuni mercati la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante, la Banca d'Italia ha aperto il 1° marzo 2002 un'istruttoria ai sensi dell'art. 16, comma 4, della legge n. 287/90 con riferimento ai mercati provinciali della raccolta di Rovigo, Padova e Venezia. L'istruttoria non riguarda l'impatto dell'operazione sui mercati degli impieghi bancari e dei prodotti e dei servizi finanziari - quali il risparmio gestito, la negoziazione di valori mobiliari per conto terzi, il *leasing*, il *factoring*, il credito al consumo, i servizi di finanza aziendale - per i quali si è ritenuto che non potesse costituirsi una posizione dominante tale da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza.

#### IV. I MERCATI RILEVANTI

- I mercati oggetto della presente istruttoria sono quelli della raccolta bancaria. Sotto il profilo merceologico, il mercato della raccolta comprende i depositi in conto corrente e a risparmio, liberi e vincolati, nonché i certificati di deposito e i buoni fruttiferi. Esso ha rilevanza territoriale a livello provinciale.

#### V. I RISULTATI DELL'ISTRUTTORIA

##### *Il mercato provinciale di Rovigo*

- Nel mercato provinciale dei depositi di Rovigo, Cardine è il primo operatore con una quota di mercato del 48,2% e 50 sportelli sui 162 complessivamente presenti nella provincia, pari al 31% circa. Le quote di mercato e gli sportelli dei principali concorrenti sono indicati nella tavola n. 1. SanPaolo-IMI è il 16° operatore con una quota di mercato pari allo 0,6% e 2 sportelli. L'indice di Herfindahl-Hirschmann (HHI)<sup>2</sup> è pari a 2602 punti.

Tavola n.1 : Quote di mercato e sportelli nella provincia di Rovigo

	Quota di mercato	Sportelli
Cardine	48,2%	50
SanPaolo-IMI	0,6%	2
Concorrente	10%	18
Concorrente	9%	14
Concorrente	5%	7

<sup>2</sup> Il livello di concentrazione di un mercato dipende dal numero di imprese in esso presenti (concentrazione assoluta) e dalla distribuzione delle loro quote di mercato (concentrazione relativa). L'indice di concentrazione Herfindahl-Hirschman, pari alla sommatoria dei quadrati delle quote di mercato di tutte le imprese presenti nel mercato, è un indicatore frequentemente utilizzato dalle autorità *antitrust* poiché offre una misura mista di entrambi i livelli di concentrazione.

7. Le parti si sovrappongono nel solo comune capoluogo, in cui sono insediati i due sportelli del SanPaolo-IMI; in esso sono presenti sia banche di proiezione nazionale sia operatori di carattere locale.
8. La concentrazione determina un incremento (+0,6%) della quota di Cardine, che perviene al 49% circa, e dell'indice HHI (+57 punti).
9. Nel periodo dicembre '99- dicembre '01, la quota di mercato di Cardine è aumentata dal 47% al 48,2%; meno significativo è stato l'incremento della quota di SanPaolo-IMI, passata dallo 0,36% allo 0,6%. L'andamento delle quote di mercato dei altri operatori segnala una flessione: in particolare, la quota del principale concorrente è diminuita dal 12% circa al 10%, mentre gli altri due principali competitori hanno registrato diminuzioni di poco inferiori al punto percentuale.
10. L'analisi dei tassi passivi nominali nella provincia di Rovigo mette in evidenza che nel 2001 Cardine ha applicato condizioni di tasso sui depositi costantemente superiori alla media di mercato. Nel complesso, l'andamento dei tassi praticati dalle parti risulta coerente con quello del mercato di riferimento (cfr. tavola n. 2).

Tavola n. 2: tassi passivi in provincia di Rovigo

Banca	Dicembre 2000	Marzo 2001	Giugno 2001	Settembre 2001
Cardine	2,6	2,9	2,8	2,5
SanPaolo-IMI	2,7	3,1	2,8	1,9
Media provinciale	2,6	2,8	2,7	2,3
Media nazionale	2,2	2,4	2,7	2,1

### ***Il mercato provinciale di Padova***

11. Nel mercato provinciale di Padova, Cardine è il primo operatore con una quota di mercato del 35,8% e 142 sportelli su 546 totali, pari al 26%. Il principale concorrente presenta una quota di mercato del 28% circa e 112 sportelli. SanPaolo-IMI è il dodicesimo operatore con una quota di mercato pari a 1,1% e 14 sportelli (cfr. tavola n. 3). L'indice HHI è pari a 2181 punti.

Tavola n. 3: quote di mercato e sportelli nella provincia di Padova

	Quota di mercato	Sportelli
Cardine	35,8%	142
SanPaolo-IMI	1,1%	14
Concorrente	28%	112
Concorrente	8%	43
Concorrente	5%	58

12. Le parti si sovrappongono, oltre che nel comune capoluogo (dove San Paolo-IMI ha 9 sportelli), nei comuni di Albisagnego, Campodarsego, Este, Piove di Sacco e Vigonza (dove SanPaolo-IMI presenta uno sportello in ciascuna località). In tali comuni sono presenti sia banche di proiezione nazionale sia intermediari di carattere locale.
13. L'operazione determina un incremento (+1,1%) della quota di Cardine, che si ragguaglierebbe al 37% circa, e dell'indice HHI (+82 punti).
14. Nel periodo dicembre '99- dicembre '01, la quota di mercato di Cardine ha registrato una flessione, passando dal 36,4% al 35,8%; il SanPaolo-IMI è passato dall'1,3% all'1,1%. L'andamento delle quote di mercato degli altri operatori segnala una flessione per il principale concorrente, passato dal 30,1% al 28% circa, e una crescita degli altri due che hanno registrato incrementi pari, rispettivamente, allo 0,3% e all'1%.
15. L'analisi dei tassi passivi nominali nella provincia di Padova mette in evidenza che nel 2001 Cardine ha applicato condizioni di tasso sui depositi prima inferiori e, nel secondo semestre, allineati con la media di mercato. Nel complesso, l'andamento non è tale da alterare la coerenza sostanziale dei tassi praticati dalle parti con quelli medi del mercato di riferimento (cfr. tavola n. 4).

Tavola n. 4: tassi passivi in provincia di Padova

Banca	Dicembre 2000	Marzo 2001	Giugno 2001	Settembre 2001
Cardine	2,6	2,9	2,8	2,4
SanPaolo-IMI	2,6	2,8	3,0	3,0
Media provinciale	2,8	3,1	2,8	2,4
Media nazionale	2,2	2,4	2,7	2,1

### *Il mercato provinciale di Venezia*

16. Nella provincia di Venezia, Cardine è il primo operatore con una quota di mercato del 35% e 111 sportelli su 453 totali, pari al 25% circa. Il principale concorrente detiene una quota di mercato pari al 19% e 67 sportelli. SanPaolo-IMI è il 12° operatore con una quota di mercato dell'1,5% e 11 sportelli (cfr. tavola n. 5). L'indice HHI si attesta a 1802 punti.

Tavola n.5: Quote di mercato nella provincia di Venezia

	Quota di mercato	Sportelli
Cardine	35%	111
SanPaolo-IMI	1,5%	11
Concorrente	19%	67
Concorrente	9%	59
Concorrente	5%	41

17. Le parti si sovrappongono, oltre che nel comune capoluogo (dove SanPaolo-IMI dispone di 7 sportelli), nei comuni di Chioggia, Portogruaro, San Donà di Piave e Spinea (dove SanPaolo-IMI ha uno sportello in ciascuna località). In tali comuni sono presenti sia banche di proiezione nazionale sia banche di carattere locale.
18. L'operazione determina un incremento (+1,5%) della quota di Cardine, che si ragguaglierebbe al 36,5%, e dell'indice HHI (+105 punti).
19. Nel periodo dicembre '99- dicembre '01, la quota di mercato di Cardine ha registrato una lieve flessione, passando dal 35,2% al 35%, mentre quella di SanPaolo-IMI è cresciuta dall'1,3% all'1,5%. La quota del principale concorrente è aumentata, passando dall'8,6% al 9,2%.
20. L'analisi dei tassi passivi nominali nella provincia di Venezia mette in evidenza che nel 2001 Cardine ha applicato condizioni di tasso sui depositi costantemente superiori alla media di mercato. Nel complesso, l'andamento dei tassi praticati dalle parti risulta coerente con quello del mercato di riferimento (cfr. tavola n. 6).

Tavola n. 6: tassi passivi in provincia di Venezia.

Banca	Dicembre 2000	Marzo 2001	Giugno 2001	Settembre 2001
Cardine	2,8	2,8	2,7	2,5
SanPaolo-IMI	2,1	2,7	2,2	2,0
Media provinciale	2,6	2,6	2,5	2,2
Media nazionale	2,2	2,4	2,7	2,1

### *Audizione delle parti*

21. I rappresentanti delle parti hanno sostenuto che nelle province oggetto dell'istruttoria l'elevata quota di mercato di Cardine è ascrivibile al suo tradizionale radicamento nell'economia locale; l'apporto di San Paolo-IMI in termini di quote di mercato è marginale. Essi hanno sottolineato che in tali mercati il gruppo San Paolo-IMI è presente, tra l'altro, con uno sportello facente capo a Banca Fideuram, che non rappresenta un canale distributivo rilevante per quanto concerne la raccolta bancaria tradizionale, dal momento che Banca Fideuram opera nel comparto del risparmio gestito. Hanno inoltre rappresentato la significativa pressione concorrenziale esercitata da Poste Italiane. In tale contesto, Cardine, pur disponendo di una ragguardevole quota di mercato, non dovrebbe essere considerata in posizione dominante; tale conclusione sarebbe asseverata dal fatto che i tassi di remunerazione dei depositi offerti da Cardine sono più elevati della media del mercato.

### *La memoria presentata dalle parti*

22. Le parti, nella memoria presentata il 3 aprile 2002, hanno rilevato che l'operazione non produce modifiche sostanziali dell'assetto competitivo dei mercati provinciali considerati: l'apporto di SanPaolo-IMI non è tale da determinare variazioni significative del grado di concentrazione del mercato, misurato dall'indice HHI. Limitati sono pure gli ambiti di sovrapposizione territoriale,

interessando soltanto 13 comuni di dimensione medio-piccola fra i 143 comuni in cui è insediata Cardine, tre dei quali capoluoghi di provincia. Inoltre, nelle tre province considerate la quota congiunta delle parti, se calcolata solo con riferimento ai depositi delle famiglie, metterebbe in evidenza valori più contenuti: in particolare, a Rovigo scenderebbe al 27,2%, a Padova al 23,1% e a Venezia al 23%.

23. Le parti hanno inoltre rilevato che, nella valutazione degli assetti competitivi delle province in esame, deve tenersi in considerazione il nuovo ruolo assunto da Poste Italiane che, per effetto del d.p.r. n. 144/01 sull'attività di Bancoposta, può svolgere attività finanziaria in diretta concorrenza con le banche. In particolare, secondo le stime di SanPaolo-IMI, Poste Italiane sarebbe il secondo concorrente nelle province di Rovigo e di Venezia<sup>3</sup> (cfr. tavola n. 7).

Tavola n. 7: Uffici e raccolta di Poste Italiane nelle province di Rovigo, Padova e Venezia

Provincia	Numero sportelli	Risparmio postale (*)	Depositi bancari	Raccolta totale
Rovigo	88	672	1965	2637
Padova	165	1446	8841	10260
Venezia	138	1589	6813	8402

(\*) elaborazioni su dati di Poste Italiane e Istituto Tagliacarne (risparmio postale a fine '98 nelle province di Padova, Venezia e Rovigo) - dati in milioni di euro al 30.9.01.

## **Il parere dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato**

24. L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha osservato nel proprio parere che l'operazione determina contenuti effetti di sovrapposizione nelle province interessate. In tali province l'apporto di SanPaolo-IMI è modesto sia sotto il profilo della capacità di raccolta sia in termini di rete distributiva; inoltre, sono presenti concorrenti qualificati in possesso di quote significative, sebbene inferiori a quelle di Cardine. La posizione delle parti si ridimensiona se si considera il peso che i depositi del settore imprese hanno sul totale della raccolta. Infine, l'analisi dei tassi passivi praticati da Cardine nelle province in esame mette in evidenza che la forte posizione sul mercato della banca non si è riflessa sulle politiche di prezzo.

## **VI. CONCLUSIONI**

25. Nel corso dell'istruttoria è emerso che la concentrazione determina un rafforzamento della posizione del primo operatore del mercato sui mercati provinciali della raccolta di Rovigo, di Padova e di Venezia. L'aggregazione di Cardine con uno dei principali operatori nazionali avrebbe l'effetto di arricchire la gamma dell'offerta alla clientela aumentandone la capacità concorrenziale. L'impatto strutturale dell'operazione richiede pertanto l'applicazione di misure compensative atte a evitare il rischio che la concentrazione possa eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza nei mercati interessati.
26. In particolare, nel mercato provinciale di Rovigo, l'analisi istruttoria ha messo in evidenza che Cardine dispone di una quota di mercato prossima al 50%, notevolmente superiore a quelle degli altri concorrenti, che negli ultimi due anni ha registrato una crescita significativa. Alla luce dei principi comunitari<sup>4</sup> la posizione della banca risultante dalla concentrazione può essere

<sup>3</sup> Il tasso di crescita del risparmio postale nel triennio 98/01 è pari al 24,9%.

<sup>4</sup> La definizione di "posizione dominante" adottata dalla Commissione Europea e confermata dalla Corte di Giustizia (cfr. in particolare la sentenza della Corte di Giustizia del 14 febbraio 1978, causa 27/76 *United Brands v. Commission*,

considerata dominante. Alla posizione dominante nella provincia di Rovigo concorre anche la contiguità territoriale con le province di Padova e di Venezia, in cui Cardine detiene quote di mercato rilevanti, sebbene, rispetto a Rovigo, il divario con gli altri operatori risulti meno ampio.

TENUTO CONTO dei predetti elementi,

#### AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 6, comma 2, della legge n. 287/90, la concentrazione tra SanPaolo-IMI e Cardine, a condizione che il gruppo risultante dalla concentrazione:

- a) nella provincia di Rovigo mantenga invariato il numero complessivo dei propri insediamenti per un periodo complessivo di quattro anni dalla data di notifica del presente provvedimento;
- b) nelle province di Padova e di Venezia mantenga invariato il numero complessivo dei propri insediamenti per un periodo complessivo di due anni dalla data di notifica del presente provvedimento;
- c) con periodicità semestrale, a far tempo dalla notifica del presente provvedimento e fino alla completa attuazione della misura prevista al punto precedente, presenti una relazione illustrativa in ordine al rispetto delle stesse.

Allo scadere di due anni dalla notifica del presente provvedimento, la Banca d'Italia verificherà l'attuazione della misura disposta al punto a) e la situazione concorrenziale esistente nel mercato di riferimento al fine di adottare i provvedimenti che si rendessero necessari, anche modificando la durata del vincolo a mantenere invariato il numero complessivo degli insediamenti.

Il presente provvedimento sarà notificato ai soggetti interessati e pubblicato ai sensi di legge.

Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, ai sensi dell'art. 33, comma 1, della legge n. 287/90, entro il termine di sessanta giorni dalla data di notifica del provvedimento.

---

pubblicata in C.M.L.R. n. 1 del 1978, p. 429) fa riferimento al “potere economico detenuto da un'impresa che la rende capace di prevenire che la competizione effettiva sia mantenuta nel mercato rilevante conferendole l'abilità di comportarsi in maniera apprezzabile indipendentemente dai suoi competitori, clienti e in ultima analisi consumatori”. In ordine all'accertamento della dominanza, la Commissione Europea prende in esame vari indicatori come le quote di mercato (cfr. le sentenze sui casi *United Brands*, *Hoffmann – La Roche*, *AZKO Chemie BV* e il decimo rapporto della Commissione sulla politica di concorrenza, dove si afferma che una posizione dominante può essere in generale presunta quando un'impresa detiene quote di mercato pari al 40-45%), la durata del potere di mercato, le quote di mercato dei competitori e gli indici di concentrazione dell'offerta, le pressioni competitive provenienti dall'esterno del mercato, l'esistenza di barriere all'entrata, la condotta e la *performance*.

